Regione Lazio

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Oggetto dell'appalto:

SERVIZIO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE PRESSO LE SEDI ISTITUZIONALIE E GLI UFFICI DELLA REGIONE LAZIO.

- **Lotto 1 - Frosinone – Latina**
- **Lotto 2 – Rieti – Viterbo**
- **Lotto 3 – Roma Colombo**
- **Lotto 4 – Roma Provincia**
- **Lotto 5 – Roma Sedi in Uso**

Regione Lazio
Dott. Stefano Acanfora

Datore di Lavoro Committente:

_____

Società Appaltatrice: _____

SOTTOSCRIZIONE DEL DUVRI:

L'Appaltatore/subAppaltatore/somministratore o lavoratore autonomo che sottoscrive il contratto d'appalto dichiara di aver ricevuto copia del presente documento unico di valutazione dei rischi interferenziali come allegato al contratto stesso.

In ottemperanza alle disposizioni normative, l'Appaltatore si rende inoltre disponibile a collaborare e coordinarsi con il Committente e con le altre eventuali imprese/ditte presenti al fine di garantire nel tempo la reciproca informazione e collaborazione in materia di miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

Allegato al contratto

……..……
…..……

Visto e sottoscritto in data……...……

Il Direttore Committente……..

L'Appaltatore……...……..

INDICE

1. PREMESSA 4
2. INTRODUZIONE 8
3. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE/AGGIORNAMENTO/REVISIONE DEL DUVRI 8
4. PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA 11
4.1 Definizioni 11
4.2 Dati identificativi 12
4.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente per la gestione ed esecuzione dell'appalto 12
4.2.2 Lotto 1 – Frosinone e Latina 12
4.2.3 Lotto 2 – Rieti e Viterbo 12
4.2.4 Lotto 3 – Roma Colombo 13
4.2.5 Lotto 4 – Roma Provincia 13
4.2.6 Lotto 5 – Roma Sedi in Uso 13
4.2.7 Anagrafica e dati generali dell'azienda appaltatrice 13
4.2.8 Anagrafica e dati generali dell'azienda subappaltatrice 13
4.3 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto 14
4.4 Obblighi del Datore di Lavoro Committente 18
4.5 Obblighi d'integrazione 18
4.6 Obblighi generali per l'Appaltatore 19
4.7 Diritto di interruzione dei lavori 21
5. PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO 22
5.1 PREMESSA 22
5.2 INDIVIDUAZIONE DEI SITI E AREE OMOGENEE 22
5.3 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI ESISTENTI NELLE AREE INTERESSATE DALL'APPALTO E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE 22
6. PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE 29
6.1 Introduzione 29
6.2 Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi 29
6.3 Esame delle misure preventive e protettive per i rischi interferenziali 30
7. PARTE IV: ALLEGATI 32
7.1 Introduzione 32
7.2 Stima dei costi della sicurezza 33
7.3 INDICAZIONI GENERALI AI FINI DELLA GESTIONE COORDINATA DELL' EMERGENZA 35

1. Premessa

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze lavorative (DUVRI), come introdotto dalla Legge 123/2007 e confermato nella sua obbligatorietà all'art. 26 del D.lgs 81/2008 e s.m.i., costituisce allegato obbligatorio ai contratti di appalto di lavori, di servizi e di forniture, pena la nullità del contratto medesimo.

Il Decreto legislativo n. 81 del 09 aprile 2008 all'articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione - stabilisce che il "…. *Il datore di lavoro Committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture*".

Il Regolamento Regionale n. 21 del 30/09/2009 - modifiche al Regolamento Regionale n. 1 del 06/09/2002 e s.m.i., attribuisce gli obblighi di cui al suddetto art. 26 del D.lgs. 81/2008 e s.mi., ai direttori committenti a cui spetta dunque la compilazione del DUVRI.

I precedenti obblighi normativi che già imponevano la cooperazione, il coordinamento e l'informazione reciproca tra il Committente ed i Datori di lavoro coinvolti nell'esecuzione delle attività e delle prestazioni in appalto, sono stati quindi integrati con l'obbligo di elaborazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI) nel quale devono essere prese in considerazione ed evidenziate tutte le possibili condizioni di rischio causate dall'interferenza lavorativa e le relative misure adottate al fine di eliminare e/o contenere i rischi derivanti da tali interferenze. Scopo del DUVRI è quello di dare evidenza specifica e preventiva a quelle situazioni di pericolo eventualmente presenti nei luoghi dove si svolgeranno le attività oggetto del contratto di appalto lavoro/servizio/fornitura in modo da permettere l'organizzazione e l'attivazione concordata di tutte le procedure di prevenzione e protezione collettiva ed individuale per la protezione dai rischi individuati. Trattasi, quindi, di un documento che non deve contemplare la valutazione dei rischi specifici propri dell'delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, che dovranno necessariamente e autonomamente attenersi a tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per i singoli datori di lavoro.

Il DUVRI è da considerarsi un documento tecnico che raccoglie i dati e le valutazioni preventivamente eseguite dal Direttore Committente al fine di eliminare o comunque ridurre al minimo, tutte le possibili situazioni di rischio indotte dall'esecuzione, all'interno delle Sedi Regionali, di attività lavorative da eseguirsi ad opera di lavoratori esterni.

La normativa prevede che il DUVRI debba essere allegato al contratto come gli altri documenti tecnici (progetto, capitolato, disciplinare, ecc) poiché l'Appaltatore avrà l'obbligo contrattuale di espletare le attività di prevenzione previste nel DUVRI.

Tale documento costituisce quindi allegato obbligatorio al contratto di appalto o d'opera e in esso dovranno essere chiaramente espressi i costi della sicurezza.

L'aggiornamento del testo del D.lgs, 81/08 attuato dal D.lgs. 106/09 e successivamente dalla Legge 98/13, ha apportato significative modifiche all'art. 26, specificando nel dettaglio gli adempimenti previsti in materia di contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

In prima istanza il nuovo dettato normativo ha precisato gli ambiti di esclusione dell'obbligo di elaborazione del DUVRI (art. 26 comma 3bis del D.lgs, 81/08 e s.m.i.) che riguardano i servizi di natura intellettuale, le mere forniture di materiali o attrezzature, nonché i lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al d.P.R. 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI, ovvero:

1. Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.

1-bis. Lavori che espongono i lavoratori al rischio di esplosione derivante dall'innesco accidentale di un ordigno bellico inesploso rinvenuto durante le attività di scavo. (numero introdotto dall'art. 1, comma 1, lettera e), legge n. 177 del 2012)

2. Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.

3. Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.

4. Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione.

5. Lavori che espongono ad un rischio di annegamento.

6. Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.

7. Lavori subacquei con respiratori.

8. Lavori in cassoni ad aria compressa.

9. Lavori comportanti l'impiego di esplosivi.

10. Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

Sono inoltre da considerarsi esclusi dall'obbligo di elaborazione del DUVRI gli appalti di lavori che rientrano nel campo di applicazione del Titolo IV del D.lgs. 81/08 e s.m.i. – Cantieri temporanei e mobili, ovvero quegli appalti di lavori per cui è stato nominato il Coordinatore in fase di progettazione e per i quali è stato predisposto il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC). In questo caso infatti, l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono già contenuti nel suddetto Piano. Il Piano di Sicurezza e Coordinamento si definisce quindi, limitatamente al singolo cantiere interessato, il documento alternativo al DUVRI, come ribadito dal D.lgs. 81/08 e s.m.i. all'art. 96 comma 2. Analogamente al DUVRI, il Piano di Sicurezza e Coordinamento è parte integrante del contratto di appalto come stabilito all'art. 100 comma 2 del D.lgs. 81/08 e s.m.i..

Rimangono comunque in capo ai direttori committenti gli obblighi di cui ai punti 1 e 2 dell'art. 26 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. che riguardano:

a) **la verifica** dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione da concretizzarsi mediante acquisizione:

   - del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato,

   - dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;

b) **fornisce** agli stessi soggetti di dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;

c) **la cooperazione** tra datori di lavoro per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro relativamente sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

d) **il coordinamento** degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, da porre in atto mediante l'informazione reciproca, anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

In particolare l'elaborato in questione rappresenta il "Documento Unico di valutazione dei rischi" (DUVRI) di cui all'**art. 26 comma 3 e 3-ter** del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.e ii., che il Direttore Committente che affida il contratto di appalto è tenuto a redigere, e riporta "una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto".

L'art. 26 del T.U. sulla Sicurezza dispone:
*1. Il **datore di lavoro**, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo*

dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:
a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i ***datori di lavoro****, ivi compresi i subappaltatori:*
a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il ***datore di lavoro Committente*** *promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (omissis). Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.*

In sintesi la norma individua tre tipologie di soggetti:

1. Il Datore di Lavoro (DL) che ha la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto e che intende affidare a terzi determinate prestazioni;
2. I Datori di Lavoro, compresi i subappaltatori, che cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
3. Il Datore di Lavoro Committente (DLC) che promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando i DUVRI.

Nell'ambito di applicazione del Codice dei Contratti Pubblici, ai sensi dell'art. 26 co. 3 ultimo periodo del D.Lgs. 81/08, il DUVRI è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto. Il Regolamento Regionale n. 1 del 06/09/2002 e s.m.i., all'art. 152 co. 3, ribadisce gli obblighi di cui al suddetto art. 26 del D.lgs. 81/2008, in capo ai direttori committenti.

Saranno oggetto di valutazione del presente documento i rischi "interferenti" come di seguito elencati:

- Tipo A: (rischi specifici) esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;

- Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;

- Tipo C: (rischi indotti) immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;

- Tipo D: derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

2. INTRODUZIONE

Il presente documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto d'opera.

Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva** (art. 26 co. 1 lett. a): si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (Appaltatore ed eventuali subappaltatori), gli obblighi del Committente e dell'Appaltatore.

- **Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate** (art. 26 co. 1 lett. b): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento alle tipologie di rischio potenzialmente presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate per l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. Tale sezione individua i rischi di tipo A e le relative misure di prevenzione e protezione.

- **Parte III – Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni**: contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti, che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto, tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione o riduzione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare o ridurre le interferenze o ridurne al massimo i rischi.

- **Parte IV – Allegati**: La sezione allegati riporta una serie di modelli e format documentali che saranno oggetto di specifica compilazione nell'elaborazione del DUVRI Definitivo, una volta avvenuta l'aggiudicazione dell'appalto.

3. Modalità di integrazione/aggiornamento/revisione del DUVRI

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto e prima dell'inizio dell'esecuzione, il presente

documento sarà integrato nelle specifiche sezioni relative ai rischi presenti nei luoghi di lavoro interessati dall'appalto, a cura del Direttore Committente in collaborazione dei soggetti responsabili dei luoghi presso i quali viene erogata la prestazione.

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera, non prevedibili a priori, che possano introdurre mutamenti nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

Il DUVRI deve essere considerato un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza dovrà essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie.

Quindi in caso di intervento in corso d'opera di eventuali subappaltatori, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e/o pose in opera aggiuntive, nonché in caso di intervenute modifiche di tipo tecnico, logistico e/o organizzativo che si possono rendere necessarie, il DUVRI sarà oggetto di adeguamento. Ogni aggiornamento dovrà essere curato dai direttori committenti che hanno commissionato i lavori con le stesse procedure sopra esposte.

Il DUVRI Definitivo, sottoscritto dall'Appaltatore, come gli eventuali aggiornamenti e/o integrazioni devono essere trasmesse alla Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi – Servizio Prevenzione e Protezione.

PARTE I – SEZIONE DESCRITTIVA

Ente Committente	Regione Lazio
Soggetto affidatario dell'Appalto	
Azienda appaltatrice	
Oggetto dell'appalto	SERVIZIO DI PULIZIA E SANIFICAZIONE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE PRESSO LE SEDI ISTITUZIONALIE E GLI UFFICI DELLA REGIONE LAZIO.
Durata dell'appalto	Mesi 12 dalla stipula del contratto con possibilità di proroga per ulteriori 12 mesi.
Lotti interessati	Lotto 1-2-3-4-5 (cfr. Capitolato Speciale d'Appalto)

4. PARTE I: Sezione Descrittiva

4.1 Definizioni

Nel caso di una Pubblica Amministrazione, ed in particolare nella Regione Lazio, la struttura organizzativa impone il coinvolgimento di più soggetti, pertanto ai fini dell'elaborazione del presente documento si forniscono le seguenti definizioni.

- **Datore di Lavoro Committente (DLC)**: colui che indice la procedura di affidamento del servizio su richiesta del Direttore Committente e stipula il relativo contratto.

- **Direttore Committente (DC)**: è il/i soggetto/i richiedente per il quale viene espletata la procedura di affidamento del servizio.

- **Soggetto beneficiario**: è il/i soggetto/i presso il quale viene erogato il servizio.

- **Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC)**: è la persona che si interfaccia con il referente dell'impresa appaltatrice per la gestione operativa dell'appalto.

- **Referente locale (RL)**: Soggetto individuato dal DLC, su proposta del DEC, quale riferimento per la sede in cui si svolge il servizio.

- **Referente dell'impresa appaltatrice**: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori/espletamento del servizio con lo specifico incarico di collaborare con il Direttore Committente, il DEC e il Referente locale, di promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro

- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. a D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

- **Appaltatore**: è il soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

- **SubAppaltatore**: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'Appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

- **Interferenza:** circostanza in occasione di lavoro durante la quale si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore e/o tra il personale di imprese diverse che operano contemporaneamente nella stessa area aziendale con contratti indipendenti.

- **DUVRI:** Documento unico di valutazione ricognitiva dei rischi da interferenze standard. Parte

integrante del contratto.

- **DUVRI Preliminare**: Documento di valutazione dei rischi interferenti riportante i rischi presunti da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto. Detto documento è posto a base di gara.

- **DUVRI Definitivo**: Documento di valutazione dei rischi interferenti integrativo al DUVRI PRELIMINARE, riportante i rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto. Detto documento integra gli atti contrattuali.

- **Costi della Sicurezza:** sono "i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetto a ribasso" (rif. art. 26 comma 5 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.).

4.2 Dati identificativi

Nel seguito si riportano le informazioni inerenti i luoghi presso cui dovranno essere svolte le attività oggetto dell'appalto e i riferimenti per il Committente e per l'Appaltatore. Nella Sez. IV – Allegati, sono riportati i modelli di comunicazione ed i verbali per l'individuazione del "Referente Locale" per il Committente e del Referente per l'Appaltatore.

4.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente per la gestione ed esecuzione dell'appalto

Oggetto dell'appalto	Servizio di pulizia e sanificazione a ridotto impatto ambientale presso le sedi Istituzionali e gli Uffici della Regione Lazio. Biennio 2018-19. Lotti 1-2-3-4-5
Datore di Lavoro Committente	Regione Lazio. Direzione Regionale Centrale Acquisti. Dott. Stefano Acanfora
Direttore dell'Esecuzione del Contratto	Regione Lazio. Direzione Regionale Centrale Acquisti. Area Esecuzione Contratti, Servizi e Forniture
Sede Legale del Committente	Via R.R. Garibaldi, 7 Roma

4.2.2 Lotto 1 – Frosinone e Latina

Soggetto Beneficiario	
Referente locale	
Riferimenti telefonici	
e-mail	

4.2.3 Lotto 2 – Rieti e Viterbo

Soggetto Beneficiario	
Referente locale	

Riferimenti telefonici	
e-mail	

4.2.4 Lotto 3 – Roma Colombo

Soggetto Beneficiario	
Referente locale	
Riferimenti telefonici	
e-mail	

4.2.5 Lotto 4 – Roma Provincia

Soggetto Beneficiario	
Referente locale	
Riferimenti telefonici	
e-mail	

4.2.6 Lotto 5 – Roma Sedi in Uso

Soggetto Beneficiario	
Referente locale	
Riferimenti telefonici	
e-mail	

4.2.7 Anagrafica e dati generali dell'azienda appaltatrice

Denominazione Azienda	
Indirizzo sede legale	
Tel/fax	
Datore di Lavoro (Appaltatore)	
Data presunta inizio lavori	
Orario ordinario di lavoro	
Referente dell'impresa appaltatrice	
Recapiti telefonici e Fax referenti	

4.2.8 Anagrafica e dati generali dell'azienda subappaltatrice

Denominazione Azienda	
Indirizzo sede legale	
Tel/fax	

Datore di Lavoro (subAppaltatore)	
Data presunta inizio lavori	
Orario ordinario di lavoro	
Referente dell'impresa subappaltatrice	
Recapiti telefonici referenti	

4.3 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto

L'appalto, così come specificato in dettaglio nel relativo contratto, ha per oggetto l'esecuzione del servizio ordinario di pulizia delle sedi istituzionali e degli uffici della Regione Lazio, variamente dislocati nel territorio regionale e suddivisi in n. 7 ambiti territoriali, come di seguito:

LOTTO 1 – FROSINONE e LATINA	
N.	Ubicazione
1	Piazza Volsci, 60 - Atina
2	Via E. De Nicola, 93 - Cassino
3	Via San Pasquale, 65 - Cassino
4	Via Bixio, 6 - Ceprano
5	Via Mazzini, 133 - Frosinone
6	Via Veccia, 23 - Frosinone
7	Viale Piemonte, 1 - Fondi
8	Piazza del Popolo, 5 - Latina
9	Via Duca del Mare, 19 - Latina
10	Via Angelo Castellani, 6 - Nettuno (Rm)

LOTTO 2 – RIETI e VITERBO	
N.	Ubicazione
1	Via Michelangeli, 21 - Borgorose
2	Via Flavio Sabino, 27 - Rieti
3	Piazza Adriano, 21 - Vazia
4	Via Tavola d'Argento - Rieti
5	Via Cintia, 87 - Rieti
6	Via Magliano Sabino, 23 - Rieti
7	Via Servilla, 1 - Fara Sabina (Ri)
8	Largo Donatori di Sangue - Bagnoregio
9	Via Andrea Doria, 3 - Tarquinia
10	Via Coltellessa, 5 - Tuscania
11	Viale Marconi, 29 - Viterbo

12	Via Fontanetta - Civitavecchia (Rm)

LOTTO 3 - ROMA COLOMBO	
N.	Ubicazione
1	Via Rosa raimondi Garibaldi, 7 Palazzina A
2	Via Rosa raimondi Garibaldi, 7 Palazzina B
3	Via Rosa raimondi Garibaldi, 7 Palazzina C
4	Via Rosa raimondi Garibaldi, 7 Palazzina A-B-C interrati ed aree esterne

LOTTO 4 - ROMA e PROVINCIA	
N.	Ubicazione
1	Via Ardeatina, 2460 - Santa Palomba (Rm)
2	Via Mantova, 17 - Palestrina (Rm)
3	Via Gino Forti - Palombara Sabina (Rm)
4	Via della Repubblica, 5 - Subiaco (Rm)
5	Piazza Cesare Ottaviano Augusto, 4 - Velletri (Rm)
6	Via Marcantonio Colonna, 27 - Roma
7	Via Parigi, 11 - Roma

LOTTO 5 - ROMA SEDI IN USO	
N.	Ubicazione
1	Via del Tintoretto
2	Via Capitan Bavastro
3	Via del Giorgione
4	Via del Serafico

Per tutti i gli immobili dei singoli lotti sono previste le seguenti attività suddivise per Aree Omogenee:

LEGENDA: G=giornaliero, G/2=2 volte al giorno, G/3=3 volte al giorno, S=1 volta a settimana, S/2=2 volte a settimana, S/3=3 volte a settimana, 2S=ogni 2 settimane, M=1 volta al mese, 2M=ogni 2 mesi, 3M=ogni 3 mesi, 6M=ogni 6 mesi, A=annuale, ecc.

Area Omogenea tipo 1 - UFFICI (uffici, sale riunioni, biblioteche, aree stampa/fotocopiatrici, …)	**UNITA' DI MISURA(€/MQ)**
PRESTAZIONI	**Frequenze**
Svuotamento cestini ed eventuale sostituzione sacchetto con eventuale sanificazione contenitori portarifiuti	G
Raccolta differenziata e conferimento ai punti di raccolta	G
Spazzatura con raccolta grossa pezzatura dei pavimenti	G
Detersione pavimenti	S
Spolveratura a umido, altezza operatore, di arredi (scrivanie, sedie, mobili, suppellettili, scaffali, ecc.), porte e punti di contatto comune (telefoni interruttori e pulsantiere, maniglie, ecc)	S/2

Rimozione macchie e impronte (da pavimenti, porte, porte a vetri, sportellerie e verticali lavabili)	S/2
Spolveratura a umido superfici orizzontali di termosifoni, fan coil e davanzali interni, altezza operatore	2S
Spazzatura a umido pavimenti	S/4
Detersione porte in materiale lavabile	M
Detersione punti luce, lampadari, ventilatori a soffitto (escluso smontaggio e rimontaggio)	3M
Detersione infissi esterni, comprese superfici vetrose, cassonetti e davanzali esterni accessibili dall'interno nel rispetto normative sicurezza	3M
Detersione a fondo delle parti esterne degli arredi altezza uomo	3M
Spolveratura a umido arredi parti alte	M
Deragnatura	M
Area Omogenea tipo 2 - SPAZI CONNETTIVI (atri, corridoi, pianerottoli, scale, …)	**UNITA' DI MISURA(€/MQ)**
PRESTAZIONI	**Frequenze**
Svuotamento cestini ed eventuale sostituzione sacchetto con eventuale sanificazione contenitori portarifiuti	G
Raccolta differenziata e conferimento ai punti di raccolta	G
Spazzatura con raccolta grossa pezzatura dei pavimenti	G
Detersione pavimenti	S/2
Spolveratura a umido, altezza operatore, di arredi (scrivanie, sedie, mobili, suppellettili, ecc.), porte e punti di contatto comune (telefoni interruttori e pulsantiere, maniglie, ecc)	G
Rimozione macchie e impronte (da pavimenti, porte, porte a vetri, sportellerie e verticali lavabili)	S/2
Spolveratura a umido superfici orizzontali di termosifoni, fan coil e davanzali interni, altezza operatore	2S
Spazzatura a umido pavimenti	S/3
Detersione porte in materiale lavabile	M
Detersione punti luce, lampadari, ventilatori a soffitto (escluso smontaggio e rimontaggio)	3M
Detersione infissi esterni, comprese superfici vetrose, cassonetti e davanzali esterni accessibili dall'interno nel rispetto normative sicurezza	3M
Detersione a fondo delle parti esterne degli arredi altezza uomo	3M
Spolveratura a umido arredi parti alte	3M
Deragnatura	M
Pulizia a fondo dei portoni di ingresso con lucidatura ottoni, targhe, cornici, piastre, maniglie e zoccoli, ecc.	M
Spolveratura ringhiere scale	M
Area Omogenea tipo 3 - SERVIZI IGIENICI (bagni, antibagni, infermerie, ...)	**UNITA' DI MISURA(€/MQ)**
PRESTAZIONI	**Frequenze**
Svuotamento cestini ed eventuale sostituzione sacchetto con eventuale sanificazione contenitori portarifiuti	G/2
Raccolta differenziata e conferimento ai punti di raccolta	G/2
Spazzatura con raccolta grossa pezzatura dei pavimenti	G/2
Detersione e disinfezione pavimento	G/2
Spolveratura a umido, altezza operatore, di arredi (mobili, suppellettili, ecc.), porte e punti di contatto comune (interruttori, pulsantiere, maniglie, ecc)	S/2
Rimozione macchie e impronte (da pavimenti, porte, porte a vetri, sportellerie e verticali lavabili)	

Spolveratura a umido superfici orizzontali di termosifoni, fan coil e davanzali interni, altezza operatore	2S
Detersione porte in materiale lavabile	S/2
Detersione punti luce, lampadari, ventilatori a soffitto (escluso smontaggio e rimontaggio)	3M
Detersione infissi esterni, comprese superfici vetrose, cassonetti e davanzali esterni accessibili dall'interno nel rispetto normative sicurezza	3M
Detersione a fondo delle parti esterne degli arredi altezza uomo	G/2
Spolveratura a umido arredi parti alte	2S
Deragnatura	M
Detersione e disinfezione sanitari	G/2
Pulizia di specchi e mensole	G
Controllo e all'occorrenza rifornimento prodotti dei distributori igienici	G
Pulitura distributori igienici	S/2
Disincrostazione dei sanitari	S
Detersione e disinfezione pareti rivestite a mattonelle o con altra superficie lavabile	M
Area Omogenea tipo 4 - AREE TECNICHE (ripostigli, archivi morti, magazzini, depositi, officine, garage, locali tecnici, ...)	**UNITA' DI MISURA(€/MQ)**
PRESTAZIONI	**Frequenze**
Svuotamento cestini ed eventuale sostituzione sacchetto con eventuale sanificazione contenitori portarifiuti	S
Raccolta differenziata e conferimento ai punti di raccolta	S
Spazzatura con raccolta grossa pezzatura dei pavimenti	2S
Detersione pavimenti	3M
Spolveratura a umido, altezza operatore, di arredi (scrivanie, sedie, mobili, suppellettili, ecc.), porte e punti di contatto comune (telefoni interruttori e pulsantiere, maniglie, ecc)	2M
Rimozione macchie e impronte (da pavimenti, porte, porte a vetri, sportellerie e verticali lavabili)	2M
Spolveratura a umido superfici orizzontali di termosifoni, fan coil e davanzali interni, altezza operatore	2M
Spazzatura a umido pavimenti	2S
Detersione porte in materiale lavabile	2M
Detersione punti luce, lampadari, ventilatori a soffitto (escluso smontaggio e rimontaggio)	6M
Detersione infissi esterni, comprese superfici vetrose, cassonetti e davanzali esterni accessibili dall'interno nel rispetto normative sicurezza	6M
Detersione a fondo delle parti esterne degli arredi altezza uomo	6M
Spolveratura a umido arredi parti alte	6M
Deragnatura	M
Aspirazione polvere (tende a lamelle verticali e veneziane, bocchette aerazione, termoconvettori, cassonetti, canaline, ecc.)	A
Detersione davanzali esterni (con raschiatura), senza uso di autoscale e/o ponteggi	A
Area Omogenea tipo 15 - AREE ESTERNE NON A VERDE (Aree scoperte di pertinenza dell'immobile quali parcheggi, rampe di accesso, percorsi di accesso, aree cortilive, balconi, terrazze, percorsi espositivi esterni pavimentati e non, aree archeologiche, …)	**UNITA' DI MISURA(€/MQ)**
PRESTAZIONI	**Frequenze**
Spazzatura e pulizia delle parti pertinenziali esterne, della viabilità, delle griglie, caditoie e cunette stradali da piccoli rifiuti e foglie caduche, rami secchi, carta, barattoli e altri ingombri	G

Raccolta e conferimento ai punti di raccolta di rifiuti di qualsiasi tipo, svuotamento cestini con deposito rifiuti nei cassonetti con eventuale sostituzione sacchetti portarifiuti	G
Lavaggio pavimentazione aree esterne e pulizia griglie e caditoie	M
Pulizia sporgenze, balconi, terrazze e coperture da escrementi piccioni	2S
Pulizia scale esterne di sicurezza	M
Pulizia grate, inferriate, cancelli esterni, ecc.	M
Controllo chiusini di terrazzi e balconi e rimozione ostruzioni dell'imboccatura degli stessi	M (S in periodo autunnale

Oltre tali attività si potranno verificare su richiesta del Committente delle lavorazioni straordinarie, intese come aumento di frequenza rispetto a quelle sopra indicate.

4.4 Obblighi del Datore di Lavoro Committente

In relazione a quanto stabilito all'art. 154 co. 3 del REGOLAMENTO REGIONALE n. 1 del 6 settembre 2002 e smi gli obblighi di cui al suddetto art. 26 co. 3-ter del D.Lgs. 81/08 sono attribuiti ai direttori committenti, a cui spetta, dunque, la compilazione del DUVRI.

In particolare gli obblighi del Committente sono di seguito specificati:

- Verificare i requisiti tecnico-professionali dell'Appaltatore;
- Acquisire l'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale;
- Redigere il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto;
- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'appalto;
- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione o, ove ciò non fosse possibile alla riduzione dei rischi dovuti alle interferenze, elaborando il presente "Documento unico di valutazione dei rischi";
- Trasmettere copia del DUVRI PRELIMINARE all'Area Esecuzione Contratti, Servizi e Forniture che provvede, dopo l'aggiudicazione e prima dell'inizio del servizio, all'adeguamento di detto documento all'esigenze operative specifiche dell'Appaltatore, redigendo il DUVRI DEFINITIVO, trasmettendone copia alla Direzione Regionale Affari istituzionali, Personale e Sistemi Informativi.

4.5 Obblighi d'integrazione

Ai sensi dell'art. 26 comma 3-ter secondo periodo del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il soggetto presso il quale ha luogo la prestazione oggetto dell'appalto, prima dell'inizio dell'esecuzione, deve Integrare il DUVRI redatto dal Datore di Lavoro Committente riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto. Tale integrazione deve essere sottoscritta per accettazione

dall'esecutore.

Nella fattispecie del servizio in questione tale compito ricade nelle competenze del soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, Direttore Committente, con il supporto Direttore dell'Esecuzione del Contratto, o del Referente Locale, e sulla base delle informazioni del Soggetto Beneficiario che maggiormente conosce il luogo di esecuzione.

4.6 Obblighi generali per l'Appaltatore

Prima di iniziare il servizio l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e cooperazione.

L'Appaltatore si impegna:

1. ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i., per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavo-ratori (esclusi i lavoratori autonomi);
3. ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (nonché quelli di eventuali ditte subappaltatrici, ove il subappalto fosse autorizzato), per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda, di cui al presente contratto (ad esclusione dei lavoratori autonomi);
4. a fornire alla Committenza l'elenco completo di nominativi e qualifica dei lavoratori che intende impegnare nell'esecuzione dell'appalto e ad aggiornarlo in caso di variazioni in corso d'opera;
5. a far rispettare al proprio personale e a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso l'Unità produttiva, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire il tesserino di riconoscimento conforme all'art 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..
6. A dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione dei lavori, nonché di quelli che possono essere prescritti dall'Azienda in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni.
7. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;

8. ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro dell'Azienda;
9. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. libretti ponteggi, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
10. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento delle attività oggetto del contratto;
11. ad utilizzare automezzi che, qualora dovessero essere autorizzati a circolare nell'interno delle pertinenze dell'Ente, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;
12. a segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
13. a far osservare il Divieto di Fumo, salvo nelle apposite isole per fumatori e di Divieto di consumo di bevande alcoliche.
14. osservare le procedure di sicurezza indicate ai fini della protezione collettiva ed individuale;
15. informare immediatamente la Direzione non appena possano insorgere situazioni di rischio legate all'attività oggetto dell'appalto o di altre eventuali ditte presenti nella zona di lavoro;
16. segnalare tempestivamente qualsiasi infortunio, incidente o potenziale incidente che possa occorrere nello svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto;
17. delimitare e rendere non transitabili zone di lavoro pericolose;
18. rispettare i divieti, gli obblighi, le indicazioni atte a prevenire i pericoli segnalati con apposita cartellonistica;
19. rispettare le modalità di evacuazione in caso di emergenza;
20. utilizzare correttamente gli utensili e tutte le attrezzature messe a disposizione dal proprio datore di lavoro;
21. non rimuovere o modificare i dispositivi dì sicurezza o di segnalazione o di controllo;
22. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
23. non depositare (neanche temporaneamente) materiali in prossimità dei seguenti luoghi:
    a. davanti alle uscite di sicurezza;
    b. lungo le vie di esodo;
    c. davanti i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti, naspi, ecc);
    d. in corrispondenza dei portoni tagliafuoco;
    e. davanti i pulsanti di sgancio dell'energia elettrica;

f. davanti i pulsanti di allarme incendio;
g. davanti i pulsanti di attivazione degli evacuatori di fumo e calore;
h. davanti i quadri elettrici;

24. rispettare la segnaletica, orizzontale e verticale, di attenzione, divieto e obblighi (cartelli) presente nel luogo di lavoro;
25. non arrampicarsi sugli scaffali e/o cataste a terra affinché non venga messa a rischio la sicurezza propria e quella altrui;
26. a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione o generati da tutte le attività svolte.
27. in caso di ricorso a ditte subappaltatrici l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle stesse, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione o, ove ciò non fosse possibile della riduzione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro Committente (**valgono per i subappaltatori tutti gli obblighi e le prescrizioni previste a carico dell'Appaltatore)**

Nell'ambito dello svolgimento dei propri compiti, il Datore di lavoro della ditta appaltatrice e, se presenti, delle ditte subappaltatrici devono:

- Cooperare, di concerto al Datore di Lavoro Committente, tramite il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (o Referente Locale se individuato), all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi correlati alle attività oggetto dell'appalto;
- Fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché Il Datore di lavoro Committente possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori.
- Attenersi alle indicazioni informative del Direttore dell'Esecuzione del Contratto per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.).
- Fare immediata segnalazione al DLC di ogni evento in cui si sia verificato un infortunio di qualsiasi natura o incidente, tenendolo al corrente degli sviluppi.

4.7 Diritto di interruzione dei lavori

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Datore di Lavoro Committente, anche tramite suo delegato (DEC o RL), potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

In caso di ripetuta inadempienza di quanto precisato nei punti precedenti, ferma restando la completa responsabilità civile e penale ai sensi di legge dell'Appaltatore, quest'ultimo riconosce al Datore di Lavoro Committente il diritto, in via alternativa e a suo insindacabile giudizio:

- di non consentire l'ulteriore prosecuzione dei lavori;
- di vietare l'accesso alle sedi dell'Azienda a tutti i dipendenti dell'Appaltatore che non siano regolarmente assicurati a termini di legge, o che non attengono alle disposizioni dell'Azienda;
- di procedere alla risoluzione del contratto.

5. PARTE II: Sezione Identificativa dei Rischi degli ambienti di lavoro

5.1 PREMESSA

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lett. b del D.Lgs. 81/08, il Datore di Lavoro Committente è tenuto ad informare dettagliatamente l'impresa appaltatrice o il lavoratore autonomo sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni tipiche che possono costituire un rischio per i lavoratori dell'impresa appaltatrice, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione da adottare.

In base ai disposti dell'art. 26 comma 3-ter secondo periodo, detta sezione dovrà essere integrata con le specifiche informazioni e valutazioni operate, per ciascuno dei luoghi oggetto dell'esecuzione dell'appalto, dai relativi soggetti responsabili (vedi § 4.5).

5.2 INDIVIDUAZIONE DEI SITI E AREE OMOGENEE

Il servizio in oggetto sarà espletato su più immobili, raggruppati in lotti territorialmente omogenei, variamente distribuiti all'interno della Regione Lazio.

Per tutti gli immobili è possibile individuare delle aree omogenee di seguito elencate:

- Uffici;
- Servizi igienici e spogliatoi;
- Corridoi, passaggi e aree comuni;
- Scale e atrii;
- Archivi e magazzini;
- Locali tecnici;
- Vie di fuga;
- Aree esterne, garage, parcheggi e autoparco;

5.3 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI ESISTENTI NELLE AREE INTERESSATE DALL'APPALTO E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

Si riportano di seguito le schede riepilogative dei rischi, suddivisi per aree specifiche di lavoro, presenti nell'ambiente di lavoro del Committente indicando le relative misure di prevenzione adottate/previste.

La valutazione dei rischi ha preso in considerazione tutte le possibili interferenze con le attività interne. I risultati della valutazione, quale contenuto fondamentale del DUVRI, vengono trasmessi allo scopo di informare preventivamente il titolare dell'appalto delle possibili situazioni di pericolo e costituiscono il passaggio fondamentale per procedere alla organizzazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione. La valutazione eseguita mediante la compilazione delle schede predisposte dal Servizio di Prevenzione e Protezione definisce diversi livelli di valutazione partendo dalla individuazione della

singola situazione di rischio fino ad approfondire le specifiche modalità di svolgimento dell'appalto.

Tali indicazioni saranno eventualmente precisate nei documenti di coordinamento tra i datori di lavoro che verranno concordati e compilati in fase di sopralluogo e di successiva riunione di coordinamento.

Nei paragrafi che seguono verranno dettagliate le misure di prevenzione e protezione dai rischi da adottare, nonché la condotta richiesta dal Direttore Committente al fine del rispetto delle prescrizioni di sicurezza.

La presente valutazione dei rischi interferenti è stata effettuata in conformità alle schede di cui all'allegato FF al Regolamento Regionale n. 21 del 30/09/2009 di modifica al RR n. 1 del 06/09/2002.

A1. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI		**SITUAZIONE PREVISTA**	**LIVELLO DI INTERFERENZA**		
1	PRESENZA CONTEMPORANEA DI LAVORATORI INTERNI CON COMPITI DIFFERENZIATI	~~NO~~	----------		
		SI	L1	L2	**L3**
2	PRESENZA DI PERSONALE DISABILE NELLE ZONE DI INFLUENZA	~~NO~~	----------		
		SI	L1	L2	**L3**
3	PRESENZA DI PERSONE TERZE: PUBBLICO, OSPITI, FRUITORI, ECC. NELLE ZONE DI INFLUENZA	~~NO~~	----------		
		SI	L1	L2	**L3**
4	PRESENZA CONTEMPORANEA DI ALTRI APPALTATORI NEI MEDESIMI LUOGHI	~~NO~~	----------		
		SI	**L1**	L2	L3
5	PRESENZA CONTEMPORANEA DI ATTIVITÀ DI RISTRUTTURAZIONE O MANUTENZIONE	~~NO~~	----------		
		SI	**L1**	L2	L3
7	IMPRATICABILITÀ MOMENTANEA DI LUOGHI O AREE SPECIFICHE	NO	----------		
		~~SI~~	L1	L2	L3
8	SCAVI APERTI A RISCHIO SEPPELLIMENTO	NO	----------		
		~~SI~~	L1	L2	L3
9	LAVORI IN LOCALI SOTTERRANEI O SEMISOTTERRANEI	~~NO~~	----------		
		SI	**L1**	L2	L3
10	LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO (POLVERI, FIBRE, GAS, ECC.)	NO	----------		
		~~SI~~	L1	L2	L3
11	LAVORO IN POSTI E/O IN AREE DI PASSAGGIO ESTERNE	~~NO~~	----------		
		SI	L1	L2	**L3**
12	LUOGHI DI LAVORO A MAGGIOR RISCHIO INCENDIO	~~NO~~	----------		
		SI	L1	**L2**	L3
13	AREE E ZONE PERICOLOSE (COME GIÀ SEGNALATE)	NO	----------		
		~~SI~~	L1	L2	L3
14	LUOGHI DI LAVORO CON CARATTERISTICHE DI SICUREZZA SFAVOREVOLI (PAVIMENTI, PORTE PASSAGGI, ECC)	~~NO~~	----------		
		SI	L1	L2	**L3**
15	LUOGHI DI LAVORO A LAY-OUT SFAVOREVOLE PER SPAZI	~~NO~~	----------		

	DI LAVORO E DI MOVIMENTAZIONE		**SI**	L1	L2	**L3**
16	MICROCLIMA SFAVOREVOLE	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
17	ILLUMINAZIONE SFAVOREVOLE	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
18	RISCHI ELETTRICI	~~NO~~	----------			
			SI	L1	**L2**	L3
19	RISCHI FISICI (RUMORE, VIBRAZIONI)	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
20	PRESENZA PERICOLOSA DI PARTICOLARI IMPIANTI	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
21	PRESENZA PERICOLOSA DI ATTREZZATURE/MACCHINE DI LAVORO	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
22	CAMPI ELETTROMAGNETICI	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
23	AGENTI CHIMICI	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
24	AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
25	AMIANTO	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
26	AGENTI BIOLOGICI	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
27	ATMOSFERE ESPLOSIVE	NO	----------			
			~~SI~~	L1	L2	L3
28	PERICOLO DI CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	~~NO~~	----------			
			SI	L1	L2	**L3**
29	PERICOLO DI SCIVOLAMENTO (AMBIENTI UMIDI O BAGNATI)	~~NO~~	----------			
			SI	L1	**L2**	L3
30	ALTRO:	NO	----------			
			SI	L1	L2	L3

EVENTUALI NOTE ESPLICATIVE PER L'APPROFONDIMETNO DELLA/E SITUAZIONE DI RISCHIO INTERFERENZIALE:

A1 LEGENDA:

Le tabelle **ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI** sono state costruite con riferimento ai rischi presi in esame dal D.lgs. 81/08 e s.m.i. e per quelle condizioni prevedibili che possono generare pericoli di interferenza. Nelle schede vanno evidenziati con il **"SI"** nella colonna " **SITUAZIONE PREVISTA"** solo quelle situazioni effettivamente presenti nei luoghi di lavoro interessati dalle opere oggetto dell'appalto. Eventuali altri rischi riguardanti esclusivamente i lavoratori del Committente non dovranno essere evidenziati e quindi risulteranno segnalati con il **"NO".** La colonna "**LIVELLO DI INTERFERENZA"** va presa in considerazione solo se si è evidenziata con il **"SI"** la relativa situazione di rischio. La valutazione da eseguire, secondo valori da 1 a 3, serve ad indicare la magnitudo del rischio e ad individuare in modo diretto le misure di prevenzione e protezione necessarie, da porre in atto.

L1	**LIVELLO 1 = RISCHIO TRASCURABILE → DA OSSERVARE*:***

	il pericolo può causare danno solo in casi difficilmente ipotizzabili
	Prescrizioni e azioni di prevenzione riferibili ad una ordinaria attività di coordinamento tra datori di lavoro così come prevista dalla normativa vigente. Il Committente provvederà ad organizzare la riunione preventiva e un monitoraggio programmato del contesto operativo nel rispetto degli accordi definiti tra le parti.
L2	**LIVELLO 2 = RISCHIO MEDIO → DA MONITORARE:** quando la probabilità di raggiungere un potenziale di danno può assumere un livello di attenzione, ma senza superare valori significativi.
	Prescrizioni e azioni coordinate tra i datori di lavoro per il contenimento del rischio specifico e finalizzate al controllo ed alla verifica periodica del contesto operativo. Il Committente attuerà preventivamente tutti i provvedimenti necessari ad eliminare e/o controllare le situazioni di rischio rilevate ad organizzare un monitoraggio periodico nel rispetto degli accordi definiti tra i datori di lavoro in fase di coordinamento.
L3	**LIVELLO 3 = RISCHIO SIGNIFICATIVO → DA GESTIRE**: quando il livello di rischio appare significativo
	Prescrizioni e azioni preventive di tipo organizzativo-procedurale per la gestione della situazione rilevata da effettuarsi mediante prescrizioni specifiche definite tra i datori di lavoro in fase di coordinamento (es interdizione di luoghi di lavoro o di parte di essi ai lavoratori interni o a tipologie di lavorazioni, fermo di impianti/macchine o attrezzature, definizioni di specifichi orari di lavoro che permettano lo sfalsamento temporaneo delle attività interferenti, ecc). Il Committente provvederà ad organizzare un monitoraggio continuativo mediante la nomina di un preposto con incarico di verifica e supervisione del rispetto delle condizioni di sicurezza, che riferirà per iscritto (report) sulle ispezioni eseguite.

AREE: Tutte le aree

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti elettrici	✓ Elementi in tensione ✓ Utenze elettriche ✓ Cavi elettrici	Contatti diretti ed indiretti e rischio di incendio	✓ L'impianto elettrico è generalmente dotato di dichiarazione di conformità o documentazione equivalente. ✓ Gli impianti sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente contro il pericolo dei contatti diretti ed indiretti. ✓ In alcuni ambienti possono essere presenti prolunghe o cavi di alimentazione delle utenze collegate a prese multiple mobili. Prestare attenzione per evitarne il danneggiamento e ridurre il pericolo di inciampo. ✓ In alcuni ambienti posso essere presenti torrette di alimentazione delle utenze posizionate sul pavimento. Prestare attenzione per evitarne il danneggiamento e ridurre il pericolo di inciampo. ✓ Qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze deve essere esplicitamente richiesto o autorizzato. ✓ Verificare con il DEC che l'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate siano compatibili alla potenza dell'impianto elettrico.
Sistemi di prevenzione e protezione	✓ Dispositivi antincendio ✓ Misure generali di	Rischi per la sicurezza legati alla gestione delle emergenze non	✓ Sono presenti sistemi di protezione attiva a passiva regolarmente controllati e soggetti a verifica. (mezzi

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
antincendio	gestione dell'emergenza ✓ Vie ed uscite di emergenza	adeguata	di estinzione, segnaletica, illuminazione di emergenza, compartimentazione, ecc.)
Misure organizzative e gestionali	✓ Disposizione cavi elettrici	Cadute, Inciampi	✓ In alcuni uffici la presenza di cavi elettrici può causare difficoltà di passaggio in caso di trasporto di attrezzature di lavoro.
Meccanico	✓ Avvolgibili	Cedimento meccanico	✓ Generalmente i dispositivi di oscuramento sono funzionanti. In caso di malfunzionamenti è prevista l'installazione della relativa segnaletica di pericolo.
Organizzativi	✓ Sovrapposizione delle attività dell'Appaltatore con il personale del Committente, di altre ditte appaltatrici o di visitatori esterni	Contatto tra materiale movimentato e persone estranee all'attività dell'Appaltatore	✓ Si dispone di attuare procedure specifiche di coordinamento dei rischi per evitare le interferenze (informazione reciproca e costante sulle attività concomitanti/interferenti e sui rischi, riunioni di coordinamento rischi, verifiche congiunte sulla base del presente Duvri). Impiegare personale idoneamente informato ed istruito, vigilando sul rispetto delle procedure concordate. Non interferire con la normale attività svolta nei locali dell'Amministrazione.

AREE: Vie di fuga

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	✓ Segnaletica di emergenza	Difficoltà di esodo	✓ E' obbligatorio, prima di iniziare le attività, prendere visione dei percorsi di esodo.
Strutturale	✓ Dimensionamento e fruibilità delle vie di fuga	Difficoltà di esodo	✓ Le vie di fuga e le uscite di emergenza sono generalmente idoneamente conformate. In caso di vincoli strutturali è prevista l'adozione di specifiche misure in deroga. È previsto il divieto di posizionare materiale, attrezzature, arredi, ecc. lungo le vie di fuga o in corrispondenza delle uscite di emergenza.

AREE: Archivi, Depositi e Magazzini

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Misure organizzative e gestionali	✓ Ancoraggio scaffalature	Caduta di gravi	✓ Le scaffalature sono generalmente ancorate. Si ricorda l'assoluto divieto per l'Appaltatore di posizionare materiale vario sulle suddette.
Misure	✓ Mancato rispetto	Incendio	✓ Nei locali è fatto divieto di fumare e

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
organizzative e gestionali	del divieto di fumo		usare fiamme libere.
Misure organizzative e gestionali	✓ Modalità di stoccaggio del materiale	Intralcio al passaggio, riduzione degli spazi utili	✓ In alcuni locali può essere presente materiale stoccato direttamente a terra. Tali aree devono essere appositamente delimitate e/o segnalate mediante segnaletica verticale e/o orizzontale.

AREE: Garage, Parcheggi e Autoparco

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	✓ Pavimentazione	Cadute, Inciampi	✓ La pavimentazione si può presentare sconnessa in alcuni punti. Nelle more dell'adeguamento da parte del Committente è prevista la segnalazione delle zone dissestate. Porre, comunque, particolare attenzione durante lo svolgimento delle attività all'interno del locale.
Strutturale	✓ Segnaletica e viabilità interna	Investimento	✓ È prevista la regolamentazione dei percorsi carrabili e pedonali mediante apposita segnaletica orizzontale e verticale.
Misure organizzative e gestionali	✓ Mancato rispetto del divieto di fumo e di utilizzo fiamme libere	Incendio	✓ Nei locali è fatto divieto di fumare e usare fiamme libere.
Misure organizzative e gestionali	✓ Esplosione	Fughe di gas	✓ È previsto il divieto di parcamento di mezzi alimentati a GPL nelle autorimesse interrate o seminterrate, salvo deroghe specificatamente previste dalla normativa di omologazione dei mezzi.

AREE: Passaggi interni e aree comuni

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	✓ Scale	Scivolamento e caduta	✓ I gradini delle scale sono generalmente dotati di alzata e pedata regolare e di superficie antisdrucciolo, salvo strutture sottoposte a vincoli architettonici. Le scale sono dotate di corrimano su almeno un lato e parapetto di protezione. L'altezza dei parapetti e dei corrimano può differire dagli standard previsti in relazione ai suddetti vincoli.

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	✓ Pavimenti e passaggi	Ostacoli, inciampo e caduta	✓ I pavimenti sono generalmente esenti da asperità, depressioni, avvallamenti, aperture. Eventuali situazioni difformi sono opportunamente segnalate. ✓ È previsto il divieto di posizionare arredi, attrezzature lungo i passaggi.

AREE: Servizi igienici e Spogliatoi

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti di aerazione	✓ Idoneità della qualità dell'aria	Rischi per la salute legati alla qualità dell'aria	✓ Vengono svolti con regolarità interventi di ordinaria manutenzione degli impianti di aerazione dei servizi igienici non dotati di finestra.
Strutturale	✓ Pavimenti	Scivolamento	✓ I pavimenti sono generalmente realizzati con materiali avente caratteristiche antisdrucciolevoli.
Impianti	✓ Contatti indiretti	Inadeguata protezione delle prese e dei punti luce	✓ Le prese e i punti luce devono avere un grado di protezione IP adeguato al luogo di installazione e alla disposizione dei terminali degli impianti idrici.

AREE: Aree esterne, Piani di copertura e terrazzi praticabili

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	✓ Idoneità della pavimentazione	Caduta e scivolamento	✓ La pavimentazione dell'area esterna è generalmente mantenuta in buone condizioni e risulta essere adeguata. È prevista la segnalazione e segregazione di eventuali aree non adeguatamente protette control il pericolo di caduta e inciampo.
Strutturale	✓ Aperture nel vuoto	Caduta	✓ Le aperture nel suolo, le aree di passaggio in elevazione (passerelle) e i terrazzi praticabili sono protette con parapetti fissi e/o rimovibili. È prevista la segnalazione e segregazione di eventuali aree non adeguatamente protette control il pericolo di caduta nel vuoto.

AREE: Locali tecnici

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti	✓ Organi in movimento	Urti, abrasioni, taglio	✓ In presenza di organi in movimento l'ingresso è consentito solo se accompagnati da personale autorizzato

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti	✓ Vari	Vari	✓ E' presente la segnaletica di sicurezza in prossimità dei locali tecnici. Rispettare le prescrizioni riportate in particolare relative all'obbligo di utilizzo dei Dispositivi di protezione individuale.

6. PARTE III: Valutazione dei Rischi ed eliminazione delle interferenze

6.1 Introduzione

In questa sezione del documento, così come previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., vengono individuati i possibili rischi interferenti ossia quelli derivanti dalla sovrapposizione delle attività svolte da appaltatori diversi nel luogo di lavoro del Committente e/o dalle lavorazioni dell'Appaltatore che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.

I rischi presenti nell'ambiente di lavoro oggetto dell'appalto e le relative misure di prevenzione e protezione, in via generale adottate, sono stati individuati nella Sezione II, che, tuttavia, dovrà essere oggetto di aggiornamento e/o integrazione, ove necessario, in relazione alle informazioni fornite dai dal DEC con l'ausilio del Referente Locale e del Soggetto Beneficiario.

Nella presente Sezione non sono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore medesimo e le relative misure di prevenzione e protezione che devono essere assicurate dal Datore di lavoro dell'azienda appaltatrice.

6.2 Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei possibili rischi interferenti correlati allo svolgimento delle attività previste dal contratto d'appalto. L'Appaltatore, in occasione della presa in carico dei locali, dovrà visionare quanto riportato dal DEC con l'ausilio del Referente Locale e del Soggetto Beneficiario, per i luoghi di lavoro oggetto dell'appalto, sui rischi specifici delle aree interessate dalle lavorazioni. Ciò al fine di avere una più ampia visione delle caratteristiche dei luoghi, delle attività ivi svolte e dei rischi esistenti.

Preliminarmente si evidenzia come in entrambe le sedi oggetto del servizio le caratteristiche dei luoghi e le dotazioni impiantistiche (in particolare l'assenza di montacarichi) impone una movimentazione dei materiali a mano ovvero mediante l'uso di autoscale esterne. Inoltre la presenza dei lavoratori del Committente in aggiunta a quella di altre Amministrazioni e del pubblico impone particolare attenzione nell'eventuale trasporto di materiale mediante l'uso di scale interne e/o ascensori, fattispecie residuale ed eccezionale rispetto all'uso di piattaforme esterne.

6.3 Esame delle misure preventive e protettive per i rischi interferenziali

Nelle schede che seguono sono riportati i risultati dell'analisi eseguita in merito alle caratteristiche dell'intervento lavorativo oggetto dell'appalto e sono state identificate le necessarie misure di sicurezza indispensabili al contenimento ed al controllo dei rischi interferenziali rilevati.
Il presente documento ha carattere programmatico e pertanto non può tener conto di quanto possa intervenire in riferimento al mutamento delle condizioni di esercizio dell'attività lavorativa in appalto. Sarà cura del direttore committente informare prontamente l'appaltatore su ogni possibile situazione di rischio che possa ricadere sull'attività oggetto dell'appalto e di conseguenza sarà cura del direttore committente fornire le necessarie prescrizioni di sicurezza.
Le comunicazioni saranno trasmesse per iscritto e dovranno essere restituite vistate per accettazione dall'appaltatore.

L'Appaltatore ha facoltà di proporre eventuali alternative nello svolgimento della sua attività lavorativa relativamente alle modalità di esecuzione in sicurezza delle lavorazioni oggetto dell'appalto, ma solo quando e se le proposte siano dirette a migliorare le condizioni di sicurezza previste nel presente documento. Tali alternative devono comunque essere approvate preventivamente dal Direttore Committente, o da persona da lui delegata (DEC o RL), e dovranno essere oggetto di specifica riunione di coordinamento all'esito della quale sarà redatto apposito verbale.

A2. ANALISI DELLE CONDIZIONI OPERATIVE		
APPALTATORE A PRESENZA FISSA		
~~NO~~	SI	• esposizione costante e ripetuta ai rischi individuati
	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	• misure e prescrizioni di sicurezza specifiche e individualizzate • controllo e verifica nel tempo delle condizioni di sicurezza mediante riunioni di coordinamento • verifica periodica da parte di un preposto appositamente nominato dal Committente per il controllo del rispetto delle condizioni di sicurezza da parte dell'appaltatore (eventuali notifiche scritte sulle non conformità rilevate) • eventuale aggiornamento delle misure e delle prescrizioni di sicurezza in caso di mutamento delle condizioni e/o caratteristiche

Di seguito si analizzano le principali fasi lavorative comuni a tutte le aree omogenee precedentemente individuate.

A3. ANALISI DELLE FASI LAVORATIVE:
Sono state individuate come probabili sei fasi di lavoro principali: **1. FASE DI SVUOTAMENTO CESTI E CONFERIMENTO AI PUNTI DI RACCOLTA** – tale fase prevede lo svuotamento dei

cestini e raccolta differenziata in contenitori mobili su carrelli mossi da operatore. Successivamente il materiale insacchettato viene posto in luoghi di raccolta identificati col DEC.

2. FASE DI SPAZZATURA E DETERSIONE PAVIMENTO

3. FASE DI SPOLVERATURA A UMIDO ALTEZZA OPERATORE – spolveratura di arredi, davanzali ecc. ad altezza operatore.

4. FASE DI DETERSIONE PUNTI LUCE – fase di pulizia dei punti luce escluso lo smontaggio della plafoniera e/o griglia di protezione.

5. FASE DI DETERSIONE INFISSI ESTERNI – lavaggio infissi esterni dall'interno degli ambienti senza l'uso di scale e/o ponteggi.

6. FASE DI SPOLVERATURE ARREDI PARTI ALTE - spolveratura di armadiature e/o scaffali

7. FASE DI DERAGNATURA

8 – FASE DI SPOLVERATURA RINGHIERE E SPAZZATURA SCALE

FASI LAVORATIVE	FASE PREVISTA	LIVELLO DI INTERFERENZA			
1 – FASE DI SVUOTAMENTO CESTI E CONFERIMENTO AI PUNTI DI RACCOLTA	~~NO~~	----------			
	SI	**1**	2	3	
2 - FASE DI SPAZZATURA E DETERSIONE PAVIMENTO	~~NO~~	----------			
	SI	1	2	**3**	
3 – FASE DI SPOLVERATURA A UMIDO ALTEZZA OPERATORE	~~NO~~	----------			
	SI	1	**2**	3	
4 – FASE DI DETERSIONE PUNTI LUCE	~~NO~~	----------			
	SI	1	2	**3**	
5 – FASE DI DETERSIONE INFISSI ESTERNI	~~NO~~	----------			
	SI	1	2	**3**	
6 – FASE DI SPOLVERATURE ARREDI PARTI ALTE	~~NO~~	----------			
	SI	1	**2**	3	
7 – FASE DI DERAGNATURA	~~NO~~	----------			
	SI	**1**	2	3	
8 – FASE DI SPOLVERATURA RINGHIERE E SPAZZATURA SCALE	~~NO~~	----------			
	SI	1	2	**3**	

A.3.1 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
RELATIVE ALLA NATURA DELLE ATTIVITA' ESEGUITE DAGLI OPERATORI ESTERNI

1 - FASE DI SVUOTAMENTO CESTI E CONFERIMENTO AI PUNTI DI RACCOLTA:
Lo svuotamento dei cestini dovrà essere eseguita all'esterno del singolo ambiente e in assenza di personale. I punti di raccolta temporanei dovranno essere in luoghi chiusi e inaccessibili ai dipendenti del Committente, come individuati col DEC. Nel caso di depositi temporanei aperti, il materiale depositato dovrà essere opportunamente segnalato e comunque smaltito nel più breve tempo possibile.

2 - FASE DI SPAZZATURA E DETERSIONE PAVIMENTO:
Tale attività dovrà essere eseguita in assenza di personale del committente facendo particolare attenzione a non sollevare polveri. In particolare nel caso in cui l'attività sarà espletata in locali (es. uffici) con presenza di apparecchiature elettriche e/o elettroniche, pertanto con presenza di cavi elettrici, bisognerà prestare particolare attenzione nel non provocare rotture nei cavi e, nel caso detersione del pavimento a non favorire il contatto tra liquidi e prese di corrente. In caso di pavimento bagnato questo dovrà essere preventivamente segnalato con l'apposizione di cartello pieghevole posto in testa ed alla fine dell'area interessata dal lavaggio. Al lavoratore del Committente non potrà essere consentito di rientrare nella propria postazione se prima il pavimento non risulti completamente asciutto.

3 – FASE DI SPOLVERATURA A UMIDO ALTEZZA OPERATORE:
La fase di spolveratura di superfici orizzontali ad altezza operatore (scrivanie, davanzali, armadi bassi...) dovrà avvenire in assenza di personale del committente, senza innalzare polveri all'interno degli ambienti. Occorre prestare particolare attenzione al fine di evitare la caduta di materiale.

4 – FASE DI DETERSIONE PUNTI LUCE:
La fase comprende la pulizia del corpo illuminante, senza procedere alla rimozione dello stesso e/o delle griglie di protezione, mediante l'uso di scale a libretto conformi alle norme di sicurezza. L'attività si dovrà svolgere in assenza del lavoratore del Committente prestando particolare attenzione a non innalzare polveri e alla caduta di materiale dall'alto. L'attività di pulizia dovrà essere svolta a luce spenta, ed in condizioni operative di buona visibilità, prestando particolare attenzione a non toccare parti elettriche in tensione. Nel caso in cui tale attività ricada in ambienti grandi (es. corridoi, sale…) l'area sottostante il corpo illuminante dovrà essere delimitata.

5 – FASE DI DETERSIONE INFISSI ESTERNI:
L'attività in questione dovrà effettuarsi dall'interno dei locali ed in assenza di personale del Committente evitando accuratamente lo sversamento di liquidi. Non dovranno in alcun modo essere manomessi gli infissi e le relative protezioni di sicurezza, né smontati. Quando l'infisso è in posizione aperta è assolutamente vietato sporgersi verso l'esterno, dove l'attività di detersione dell'infisso risultasse difficoltosa astenersi dall'assumere decisioni che potrebbero compromettere la sicurezza propria e quella altrui. L'uso di attrezzature dovrà avvenire con le dovute cautele per evitare la rottura e/o lesione dei vetri.

6 – FASE DI SPOLVERATURE ARREDI PARTI ALTE:
La fase di spolveratura di parti alte di arredi dovrà avvenire in assenza di personale del Committente prestando particolare attenzione a non innalzare polveri e alla caduta di materiale dall'alto. L'uso di scale a libretto è consentito solo se conformi alle normative di sicurezza.

7 – FASE DI DERAGNATURA:
La fase di deragnatura dovrà avvenire in assenza di personale del Committente prestando particolare attenzione a non innalzare polveri e alla caduta di materiale dall'alto. L'uso di scale a libretto è consentito solo se conformi alle normative di sicurezza.

8 – FASE DI SPOLVERATURA RINGHIERE E SPAZZATURA SCALE:
La fase di spazzatura scale e spolveratura delle ringhiere dovrà avvenire in assenza di personale del Committente prestando particolare attenzione a non innalzare polveri e alla caduta di materiale dall'alto. L'operatore dovrà prestare particolare attenzione alla presenza di dislivelli e a non lasciare incustoditi materiale di alcun tipo lungo il percorso. È fatto divieto di sporgersi dalle ringhiere.

PROCEDURE SPECIFICHE DI SICUREZZA (DESCRIZIONE O RIFERIMENTO AD ALLEGATI DESCRITTIVI):

- assicurarsi che il materiale accatastato nei luoghi temporanei di deposito sia posto in condizioni stabili ed opportunamente segnalato;
- non lasciare incustoditi attrezzature e/o materiale da lavoro impiegato per l'esecuzione del servizio;
- l'eliminazione e/o riduzione dei rischi interferenti non ottenibile mediante utilizzo di Dispositivi di Protezione Collettiva, dovranno essere gestiti mediante procedure e/o modalità organizzative indicate dal DEC o RL, quali ad esempio sfalsamenti temporali e/o spaziali.

7. PARTE IV: Allegati

7.1 Introduzione

Nella presente Sezione vengono riportati:

- le tabelle relative alla stima dei costi per la sicurezza;
- Procedure di emergenza della/e sede/i per visitatori e ditte esterne;
- Verbale di coordinamento e/o sopralluogo

- "Integrazioni alla parte III del DUVRI : Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi"; Tali documenti sono stati opportunamente compilati.
- Verbale d'Inizio Attività
- Nomina Referente Locale per il Committente.

7.2 Stima dei costi della sicurezza

A seguito della valutazione dei rischi interferenti sono stati stimati i costi delle misure necessarie alla eliminazione o riduzione degli stessi.

In particolare le tipologie di costi presi in considerazione per lo specifico appalto, sono riferiti ai rischi interferenziali che possono verificarsi in caso di contatto tra il personale del Committente, di altra Amministrazione o di visitatori presenti all'interno dell'edificio durante le attività di pulizia, in particolare si farà riferimento:

a) i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);

b) gli incontri di coordinamento per la verifica e/o l'aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione individuate. Il monte ore previsto per la effettuazione di tali riunioni è stato stabilito in base alla complessità dell'intervento.

In base all'analisi effettuata al punto precedente, sono stati quindi stimati **annualmente**, sulla base del Prezziario di riferimento della Regione Lazio anno 2012, ovvero per voci ad esso assimilabili e/o desunte dal mercato, i costi per la sicurezza, ulteriori rispetto a quelli propri dell'Appaltatore e che dovranno essere sostenuti per la riduzione/eliminazione dei rischi interferenti riportati nella sezione III.

LOTTO 1 – FROSINONE e LATINA					
Art.	**Misure di sicurezza previste**	**u.m.**	**Quantità.**	**Prezzo**	**Totale**
1.	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni ed elaborazione procedure. (ass. S.05.12) • Ogni 4 mesi (per lotto con superficie > 10.000 mq e ≤ 20.000 mq)	Pro Capite	3	€ 205,00	€ 615,00
2.	Cavalletto bifacciale con apertura a libretto in PVC "Pavimento scivoloso" dimensione 330 x 500 mm. Noleggio per mese o frazione.	Cad	46*12	€ 1,50	€ 828,00
3.	Kit di n. 2 paletti in PVC a strisce bicolore bianco-rosse H 900 mm su base riempibile con tappo superiore e ganci laterali per catena ad anelli in PVC bianco-rossi del diametro di 8 mm e lunghezza minima 5 mt. Noleggio per mese o frazione	Cad	20*12	€ 2,50	€ 600,00
4.	Nastro bianco rosso in PP per delimitazione materiale in deposito temporaneo. Rotolo da mt. 200	Cad	20	€ 5,00	€ 100,00

Totale costi della sicurezza da non sottoporre a ribasso d'asta	**€ 2.143,00**

LOTTO 2 – RIETI e VITERBO					
Art.	**Misure di sicurezza previste**	**u.m.**	**Quantità.**	**Prezzo**	**Totale**
1.	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni ed elaborazione procedure. (ass. S.05.12) • Ogni 6 mesi (per lotto con superficie ≤ 10.000 mq)	Pro Capite	2	€ 205,00	€ 510,00
2.	Cavalletto bifacciale con apertura a libretto in PVC "Pavimento scivoloso" dimensione 330 x 500 mm. Noleggio per mese o frazione.	Cad	48*12	€ 1,50	€ 864,00
3.	Kit di n. 2 paletti in PVC a strisce bicolore bianco-rosse H 900 mm su base riempibile con tappo superiore e ganci laterali per catena ad anelli in PVC bianco-rossi del diametro di 8 mm e lunghezza minima 5 mt. Noleggio per mese o frazione	Cad	24*12	€ 2,50	€ 720,00
4.	Nastro bianco rosso in PP per delimitazione materiale in deposito temporaneo. Rotolo da mt. 200	Cad	15	€ 5,00	€ 75,00
Totale costi della sicurezza da non sottoporre a ribasso d'asta					**€ 2.169,00**

LOTTO 3 – ROMA COLOMBO					
Art.	**Misure di sicurezza previste**	**u.m.**	**Quantità.**	**Prezzo**	**Totale**
1.	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni ed elaborazione procedure. (ass. S.05.12) • Ogni 2 mesi (per lotto con superficie > 50.000 mq)	Pro Capite	6	€ 205,00	€ 1.230,00
2.	Cavalletto bifacciale con apertura a libretto in PVC "Pavimento scivoloso" dimensione 330 x 500 mm. Noleggio per mese o frazione.	Cad	40*12	€ 1,50	€ 720,00
3.	Kit di n. 2 paletti in PVC a strisce bicolore bianco-rosse H 900 mm su base riempibile con tappo superiore e ganci laterali per catena ad anelli in PVC bianco-rossi del diametro di 8 mm e lunghezza minima 5 mt. Noleggio per mese o frazione	Cad	40*12	€ 2,50	€ 1.200,00
4.	Nastro bianco rosso in PP per delimitazione materiale in deposito temporaneo. Rotolo da mt. 200	Cad	150	€ 5,00	€ 750,00
Totale costi della sicurezza da non sottoporre a ribasso d'asta					**€ 3.900,00**

LOTTO 4 – ROMA PROVINCIA					
Art.	**Misure di sicurezza previste**	**u.m.**	**Quantità.**	**Prezzo**	**Totale**
1.	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni ed elaborazione procedure. (ass. S.05.12) • Ogni 3 mesi (per lotto con superficie > 20.000 mq e ≤ 50.000 mq)	Pro Capite	4	€ 205,00	€ 820,00
2.	Cavalletto bifacciale con apertura a libretto in PVC "Pavimento scivoloso" dimensione 330 x 500 mm. Noleggio per mese o frazione.	Cad	20*12	€ 1,50	€ 360,00
3.	Kit di n. 2 paletti in PVC a strisce bicolore bianco-rosse H 900 mm su base riempibile con tappo superiore e ganci laterali per catena ad anelli in PVC bianco-rossi del diametro di 8 mm e lunghezza minima 5 mt. Noleggio per mese o frazione	Cad	16*12	€ 2,50	€ 480,00
4.	Nastro bianco rosso in PP per delimitazione materiale in deposito temporaneo. Rotolo da mt. 200	Cad	50	€ 5,00	€ 250,00
Totale costi della sicurezza da non sottoporre a ribasso d'asta					**€ 1.910,00**

LOTTO 5 – ROMA SEDI IN USO					
Art.	**Misure di sicurezza previste**	**u.m.**	**Quantità.**	**Prezzo**	**Totale**
1.	Incontri di informazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni di coordinamento, comunicazioni, segnalazioni ed elaborazione procedure. (ass. S.05.12) • Ogni 2 mesi (per lotto con superficie > 50.000 mq)	Pro Capite	6	€ 205,00	€ 1.230,00
2.	Cavalletto bifacciale con apertura a libretto in PVC "Pavimento scivoloso" dimensione 330 x 500 mm. Noleggio per mese o frazione.	Cad	36*12	€ 1,50	€ 648,00
3.	Kit di n. 2 paletti in PVC a strisce bicolore bianco-rosse H 900 mm su base riempibile con tappo superiore e ganci laterali per catena ad anelli in PVC bianco-rossi del diametro di 8 mm e lunghezza minima 5 mt. Noleggio per mese o frazione	Cad	18*12	€ 2,50	€ 540,00
4.	Nastro bianco rosso in PP per delimitazione materiale in deposito temporaneo. Rotolo da mt. 200	Cad	100	€ 5,00	€ 500,00
Totale costi della sicurezza da non sottoporre a ribasso d'asta					**€ 2.918,00**

7.3 INDICAZIONI GENERALI AI FINI DELLA GESTIONE COORDINATA DELL' EMERGENZA

Scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali regionali, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che: **ha provocato**, **sta provocando**, **potrebbe provocare grave danno** quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc.

Emergenza INCENDIO ED EVACUAZIONE - Misure di Prevenzione e Protezione

All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di attrezzature antincendio poste in posizione visibile ed evidenziata da apposita segnaletica.

In sede di sopralluogo congiunto sono state illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area di azione dell'appaltatore, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità.

Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è **115 Vigili del Fuoco**.

Vostro comportamento di sicurezza

- in caso di **avvistamento di principio di incendio avvertire prontamente il responsabile dell'emergenza (nominativo……) al n……**

- qualora ce ne fosse la necessità dare l'allarme e fare uscire le persone presenti nei locali interessati seguendo le vie di fuga ed indirizzandole al punto di ritrovo mantenendo la calma.

- togliere la corrente dal quadro elettrico azionando l'interruttore generale;

- prelevare una planimetria dal muro ed uscire dall'edificio con la planimetria;

- recarsi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi:

- attendere l'arrivo del soccorso pubblico, spiegare l'evento e consegnare la planimetria ai responsabili interni:

Emergenza PRONTO SOCCORSO - Misure di Prevenzione e Protezione

All'interno della struttura è presente un adeguato numero di cassette di primo soccorso poste in posizione visibile ed evidenziata da apposita segnaletica.

In sede di sopralluogo congiunto sono state illustrate le posizioni delle cassette di primo soccorso presenti nell'area di azione dell'appaltatore e le modalità di accesso ai presidi medico/chirurgici.

L'appaltatore deve comunque dotare il proprio personale distaccato di un pacchetto di medicazione proprio e di un sistema di comunicazione da utilizzare in emergenza, è possibile intervenire in prima persona solo se in possesso della qualifica di addetto al pronto soccorso.

A fronte di un evento grave avvertire prontamente il responsabile dell'emergenza (nominativo……..…) al n…….. e verificare l'opportunità di chiamare il **Soccorso Pubblico 118.**

VERBALE DI SOPRALLUOGO E DI COORDINAMENTO

(art. 26 DEL D.lgs.81/08 e s.m.i.)

OPERE OGGETTO DEL CONTRATTO D'APPALTO:

Ragione Sociale dell'Appaltatore:

Sede legale in via

Tel/Fax

Il sottoscritto

in qualità di:

ha effettuato in data odierna il sopralluogo presso i luoghi ove si effettueranno i lavori oggetto dell'appalto di cui sopra

accompagnato dal personale interno della Regione Lazio: (nominativi)

per la verifica congiunta delle condizioni operative e delle metodologie da seguire nell'esecuzione dei lavori/fornitura/servizio nel rispetto delle condizioni di sicurezza da assicurare per tutta la durata delle attività in appalto, al fine di eliminare e/o contenere tutti i possibili rischi da interferenza lavorativa, così come analizzati e valutati dal direttore committente nel DUVRI, già messo a disposizione dell'appaltatore.

Eventuali altre misure di prevenzione:

Prescrizioni e disposizioni particolari:

Eventuali integrazioni proposte dall'appaltatore:

Note:

Il sottoscritto dichiara di essere stato correttamente informato circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui si andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, nonché sui nominativi dei responsabili interni e dichiara di ritenere adeguate le misure adottate per eliminare le interferenze così come riportate nel DUVRI e nel presente verbale.

Il sottoscritto in riferimento ai lavori in oggetto, si impegna a fornire, prima dell'inizio dell'attività, l'elenco dei nominativi dei lavoratori che intende impegnare, completo della mansione, dell'incarico specifico e degli eventuali titoli formativi acquisiti ai fini della sicurezza.

Il sottoscritto si impegna inoltre a contattare immediatamente il direttore committente qualora intervengano, durante l'esecuzione dei lavori, situazioni tali da rendere necessario acquisire nuove o ulteriori informazioni, effettuare una nuova valutazione dei rischi , o modificare le misure adottate per eliminare le interferenze.

Luogo e data .....……

Per l'appaltatore ……

Per il direttore committente ……..

Integrazioni alla parte III del DUVRI: Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi da parte del soggetto beneficiario (art. 26 co. 3-ter D.Lgs. 81/08)

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
					-
					-
					-
					-
					-

Luogo e data ……

Per l'appaltatore ……

Per il direttore committente ……..

VERBALE DI INIZIO ATTIVITÁ

In data …… presso la sede di …… in Via.....

Città……È stata effettuata una riunione propedeutica all'inizio delle attività oggetto del contratto di appalto.

Il responsabile dell'impresa appaltatrice dichiara di essere stato correttamente informato circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui si andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, nonché sui nominativi dei responsabili interni e dichiara di ritenere adeguate le misure adottate per eliminare le interferenze così come riportate nel DUVRI.
Il responsabile dell'impresa appaltatrice si impegna, inoltre, a contattare immediatamente il direttore committente qualora intervengano, durante l'esecuzione dei lavori, situazioni tali da rendere necessario acquisire nuove o ulteriori informazioni, effettuare una nuova valutazione dei rischi, o modificare le misure adottate per eliminare le interferenze.

OSSERVAZIONI

Per Regione Lazio:	Per l'appaltatore
Firma dei partecipanti	Firma dei partecipanti
---	---
---	---

Nomina del referente locale per il committente

Data,

Spett. ……

Via……n……..

Oggetto: Appalto di .....: nomina del Referente Locale per il committente.

La Regione Lazio - Direzione Regionale Centrale Acquisti, in qualità di committente delle attività ……. di cui al contratto di appalto ..... del ..... da eseguirsi presso l'immobile sito in ..... dichiara di avere incaricato, su indicazione del Direttore dell'Esecuzione del Contratto, il Sig. ..... quale Referente Locale, nei confronti dell'appaltatore, in caso di segnalazione di anomalie e/o criticità in merito alle attività oggetto del contratto di appalto.

Il Referente Locale (RL) dovrà provvedere a vigilare sulla corretta esecuzione del servizio nel rispetto della normativa sulla sicurezza e prevenzione dai rischi sui luoghi di lavoro e dei contenuti del presente documento.

Il Referente Locale dovrà rapportarsi con il Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC).

Il Datore di lavoro Committente

……

Firma per accettazione

del Referente Locale

……..

Visto il

Direttore dell'Esecuzione del Contratto

……